

L'incredibile spiegazione: evento provocato dalla pioggia

# Il viadotto crollato in Sicilia? Tutto fermo causa burocrazia

*A più di un mese dal cedimento sulla Palermo-Catania mancano ancora i documenti necessari per avviare i lavori di riparazione, che dureranno 18 mesi. Nel frattempo, l'isola è divisa in due*

■ ■ ■ ALBERTO SAMONÀ

■ ■ ■ La Sicilia è ancora divisa in due, nonostante sia passato oltre un mese dal cedimento di un pilone del viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo-Catania. Nel frattempo, gli automobilisti hanno dovuto sperimentare percorsi alternativi di ogni tipo per recarsi in auto da un lato all'altro dell'Isola: c'è chi ha riscoperto l'ebbrezza del treno e chi, invece, ha proposto di potenziare i voli interni. Quel che è peggio è che, mentre tutti si industriavano a cercare improbabili soluzioni, in questo mese su quel tratto autostradale non si è mossa foglia, eccezion fatta per la frana che ha causato il cedimento all'altezza del paese di Caltavuturo.

Da Palazzo Chigi tutto tace e il governo nazionale non ha ancora dichiarato lo stato d'emergenza. Eppure, otto giorni fa era stato il ministro degli Interni, Angelino Alfano, ad affermare che l'esecutivo era pronto a farlo, ma i tempi - come da nostrana tradizione consolidata - si sono dilatati: «Il governo nazionale è pronto a dichiarare lo stato d'emergenza» aveva detto, «e le opere saranno discusse nel prossimo consiglio dei ministri fissato per venerdì». Venerdì è tra-

scorso, poi è passato anche il fine settimana e ad oggi il Consiglio dei ministri non ha ancora affrontato la vicenda viabilità siciliana. Pare che i ritardi romani siano da addebitare alle lungaggini nello svolgimento delle relazioni necessarie per consentire al governo di apporre la sua firma. Queste sarebbero arrivate dalla Sicilia solo mercoledì scorso.

Ma c'è chi, come il governatore siciliano Crocetta, non vede alcun ritardo e anzi afferma che si starebbe procedendo (sono parole sue) «in maniera celere e con tempi inferiori rispetto ad analoghe situazioni del passato». Bontà sua. Resta il fatto che per verificare tutte le questioni e procedere passeranno ancora un paio di giorni. Nella relazione della Protezione civile siciliana consegnata a Roma si legge, poi, che la causa del crollo sarebbe da addebitare al maltempo dei mesi precedenti. «Fu colpa degli eventi meteorologici avversi» si legge, «e delle precipitazioni continue tra il 17 febbraio e il 9 marzo». La domanda da non tralasciare è come sia stato possibile che un forte maltempo abbia fatto cedere un pilone autostradale che dovrebbe essere ultra-resistente. Interrogativo, quest'ultimo, che è anche al vaglio dei magistrati. Restano le parole, a dir poco pesanti, di Erasmo De

Angelis, coordinatore di "Italiasicura", la struttura del governo Renzi contro il dissesto idrogeologico: «Quel versante franato» ha detto, «poteva essere messo in sicurezza e Anas e Regione potevano e dovevano intervenire già dieci anni fa, ma nessuno lo ha fatto».

E non è tutto, perché con buona pace (si fa per dire) degli automobilisti, secondo le più rosee previsioni, per la ricostruzione del viadotto e il ripristino della circolazione in autostrada trascorreranno non meno di 18 mesi. Un periodo che, conoscendo le ben collaudate lentezze italiane, potrebbe allungarsi ad almeno due anni.

Quel che è certo è che la tempistica per la fine dei disagi si preannuncia ben lunga, anche perché il tratto autostradale ceduto dovrà prima essere demolito in toto e quindi ricostruito. Saranno, infatti, rimossi tutti i piloni di entrambe le carreggiate, nonostante in un primo momento la speranza dei tecni-

ci, Anas in testa, fosse di limitare il danno a una sola direzione di marcia.

Una pseudo-normalità con effetto cerotto si dovrebbe raggiungere con la realizzazione di una bretella che bypassi il tratto crollato e possa collegare i due spezzoni dell'autostrada, ma anche per questo primo intervento tampone i tempi non sono per nulla certi.

Ad aprile il ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, aveva lasciato intendere che in tre mesi la bretella si sarebbe potuta realizzare. Il problema - per niente secondario - è, però, che i tre mesi decorreranno soltanto a partire dalla data di consegna dei lavori alle imprese che dovranno occuparsene. E così, di questo passo la faticosa data per l'inizio del count-down potrebbe slittare al mese prossimo, con apertura della bretella rimandata a settembre. Almeno si spera. Intoppi e altre lungaggini permettendo.

Per quanto riguarda, poi, i costi di tutto il progetto, la sola demolizione dei piloni del viadotto costerà all'incirca tre milioni di euro, per la costruzione della rampa ce ne vorranno quasi 5 e per la ricostruzione del tratto autostradale ceduto una ventina.

**LA SCHEDA****IL CROLLO**

Lo scorso 10 aprile un pilone del viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo-Catania ha ceduto spezzando lateralmente in due l'asse viario. Ora, a distanza di oltre un mese, tutto è completamente fermo. Nulla è stato fatto. E la Sicilia resta divisa in due. Con buona pace di automobilisti e autotrasportatori costretti a fare percorsi alternativi molto più lunghi

**STATO D'EMERGENZA**

Nonostante gli annunci il governo non ha ancora dichiarato lo stato d'emergenza. Eppure, otto giorni fa era stato il ministro degli Interni, Angelino Alfano, ad affermare che l'esecutivo era pronto a farlo. Ma i tempi di sono allungati e i documenti necessari all'avvio dei lavori non ci sono

**18 MESI DI LAVORI**

Secondo le prime previsioni, per la ricostruzione del viadotto e il ripristino della circolazione in autostrada trascorreranno non meno di 18 mesi. Un periodo che potrebbe però allungarsi ad almeno due anni. Insomma, i disagi per tutti si protrarranno per parecchio tempo. Anche perché il tratto autostradale ceduto dovrà prima essere demolito e poi ricostruito

**I COSTI**

La sola demolizione dei piloni del viadotto costerà circa tre milioni di euro, per la costruzione della rampa ce ne vorranno quasi 5 e per la ricostruzione del tratto autostradale ceduto una ventina.



*Il viadotto Himera ceduto oltre un mese fa sull'autostrada Palermo-Catania*

